

Nuovo esame terza media 2018

Tema addio, arriva il testo argomentativo

Da giugno, con il prossimo esame di terza media, cambia la prova di Italiano. Sono tre le prove in cui si articola lo scritto di italiano al termine del I ciclo: **testo narrativo o descrittivo; testo argomentativo; comprensione e sintesi di un testo**, anche mediante richiesta di riformulazione. Saranno le singole commissioni, come avveniva fino ad oggi con il tema a proporre i testi su cui i ragazzi dovranno esercitarsi ma si tratta di tre tipologie di prove che, se ben strutturate, consentono ai docenti di verificare le diverse competenze linguistiche di cui si compone la padronanza della lingua italiana. E' stato indicato anche espressamente agli insegnanti delle scuole medie di lavorare sul riassunto dei testi durante tutto l'arco dei tre anni dando importanza al fatto che il riassunto oltre a mettere in gioco le competenze linguistiche permette, se ben usato, di controllare anche la comprensione dei testi meglio di altre prove.

Più peso al curriculum del triennio

Non cambia solo la prova di italiano. Sono tre le prove scritte, maggiore attenzione alla valorizzazione del percorso fatto nel triennio, via l'Invalsi a giugno (le prove vengono anticipate ad aprile e diventano requisito d'ammissione all'Esame). Competenze in Cittadinanza e Costituzione valorizzate all'orale. Insieme al diploma arriva un modello nazionale di certificazione delle competenze, risultato della sperimentazione già condotta da circa 2.700 scuole.

Solo tre prove scritte

Le prove terranno maggiormente conto, rispetto al passato, del profilo delle studentesse e degli studenti e dei traguardi di sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Le prove scritte diventano tre: una di Italiano, una di Matematica e una per le Lingue straniere.

Italiano

Verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo; un testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento; una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie.

Matematica

Verificherà le competenze logico – matematiche: capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite.

Ci saranno tre tracce: problemi articolati su una o più richieste; questionari a risposta aperta. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati. Caratteristici del pensiero computazionale.

Lingua straniera

È prevista una sola prova di Lingua straniera, distinta in due sezioni, che verificherà che le alunne e gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per l'Inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova potrà consistere: in un **questionario** di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel **completamento di un testo** in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure **riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell'elaborazione** di un **dialogo** su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; **nell'elaborazione di una lettera** o e mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella **sintesi di un testo** che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.

L'orale

È finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalla Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle **capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline**. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di **Cittadinanza e Costituzione**.

Abrogato il voto in condotta

La valutazione del comportamento sarà espressa d'ora in poi con giudizio sintetico e non più con voti decimali, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è abrogata. Ma resta confermata la non ammissione alla classe successiva (in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti) nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

Invalsi ad aprile

Nella secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'Esame, nell'ottica di una maggiore coerenza con l'obiettivo finale delle prove: fotografare il livello di competenza delle ragazze e dei ragazzi per sostenere il miglioramento del sistema scolastico. Restano Italiano e Matematica, si aggiunge l'Inglese. Le prove si svolgeranno ad aprile, al computer. La partecipazione sarà requisito per l'accesso all'Esame, ma non inciderà sul voto finale.

Ammissione

Per poter sostenere l'Esame, le alunne e gli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l'alunna o l'alunno non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

Voto finale

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la lode. Il decreto riserva particolare attenzione alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): per loro sono previsti tempi adeguati, sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove d'Esame.

Brano narrativo, primo esempio: il brano di Lodoli

Da *Marcovaldo* di Calvino a un quadro di Renoir, da Marco Lodoli a un articolo sui draghi di Focus Junior, mettetevi alla prova nelle tre tipologie di traccia del nuovo tema di terza media:

A) testo narrativo/descrittivo; B) testo argomentativo; C) comprensione del testo

«A volte capita di trovarsi in un ingorgo mostruoso e di sentirsi come criceti tra le spire d'un serpente di metallo: nelle macchine tutti suonano i clacson, inveiscono contro la vecchia che ha perso il tempo del semaforo verde, contro il vicino che stringe, contro l'autobus messo di traverso, contro il mondo intero» (Marco Lodoli, *Isole. Guida vagabonda di Roma*, Torino, Einaudi, 2005) *Scrivi un breve racconto i cui personaggi siano inseriti nell'ambiente descritto nel testo. Immagina che il tuo lavoro sarà letto ai tuoi compagni nell'ambito di un progetto scolastico che, attraverso ricerche e narrazioni, voglia far emergere i problemi della città.*

Brano narrativo, secondo esempio: il brano di Ammaniti

«I grandi non c'erano più. Le macchine stavano lì ma loro non c'erano. Le case vuote, le porte aperte. Correavamo tutti da una casa all'altra. Barbara era agitata. -Da te c'è qualcuno? - No. E da te? - Nemmeno. - Dove sono? - Remo aveva il fiatone - Ho guardato pure nell'orto. - Che facciamo? - Ha chiesto Barbara Ho risposto: - Non lo so». (Niccolò Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001) *Traendo spunto da questo brano, scrivi un racconto in cui immagini cosa potrebbero fare dei ragazzi in una circostanza così singolare. Il tuo testo sarà inserito in una raccolta di testi scritti dai tuoi coetanei e sarà letto dai tuoi compagni nei quali vuoi suscitare curiosità ed interesse.*

Brano narrativo, terzo esempio: un ricordo indelebile

Un ricordo che non si cancellerà mai dalla mia memoria
Sviluppa questo spunto in un racconto legato ad un episodio della vita scolastica che ti fa piacere ricordare. Il tuo racconto sarà letto durante una festa di fine d'anno e ha come scopo quello di condividere un'esperienza significativa e conservarne il ricordo.

Tema descrittivo, primo esempio: il quadro di Renoir

Osserva attentamente la riproduzione del dipinto di Pierre-Auguste Renoir, Pomeriggio dei bambini a Wargemont. Dopo aver descritto in modo oggettivo uno dei personaggi presenti nel quadro, soffermati sulle impressioni che suscita in te questa immagine.



Tema descrittivo, secondo esempio: presenta la tua scuola sul sito web

La tua scuola si è gemellata con un istituto di un'altra regione italiana. Ti è stato affidato il compito di pubblicare sul sito web una descrizione del quartiere o del territorio in cui è situata la tua scuola. Il tuo testo è indirizzato agli alunni dell'altro istituto ed ha lo scopo di fornire loro informazioni sugli aspetti urbani/paesaggistici e sui luoghi di socializzazione delle ragazze e dei ragazzi della tua età.

Tema descrittivo, terzo esempio: convinci i tuoi genitori a farti un regalo

C'è un oggetto che desideri avere da tanto tempo, ma temi che i tuoi genitori non siano propensi ad acquistarlo. Cerca di convincerli con una descrizione che metta in luce le qualità dell'oggetto ed insieme contenga un'efficace e convincente argomentazione circa i motivi per cui vuoi averlo.

Tema argomentativo, primo esempio (Marcovaldo di Calvino)

Leggi il seguente brano tratto dal *Marcovaldo* di Italo Calvino. «Il vento, venendo in città da lontano, le porta doni inconsueti, di cui s'accorgono solo poche anime sensibili, come i raffreddati del fieno, che starnutano per pollini di fiori d'altre terre. Un giorno, sulla striscia d'aiola d'un corso cittadino, capitò chissà donde una ventata di spore, e ci germinarono dei funghi. Nessuno se ne accorse tranne il manovale Marcovaldo che proprio lì prendeva ogni mattina il tram. Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, pur studiati che fossero a colpire l'attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulla sabbia del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che si impigliasse ad una tegola, non gli sfuggivano mai; non c'era tafano sul dorso d'un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spiacciata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento; scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza» (Italo Calvino, *Romanzi e racconti*, Milano, Mondadori)

Per Marcovaldo, la vita in campagna permette di seguire il ciclo delle stagioni, di amare la natura, di evitare il traffico e la frenesia della città: per questo egli pensa che sia meglio vivere in campagna piuttosto che in città. Rispetto alla affermazione è meglio vivere in campagna piuttosto che in città esprimi la tua opinione e argomenta il tuo assenso o il tuo dissenso. Nel testo devi indicare una tesi di partenza, le ragioni o gli argomenti a sostegno della tua tesi e gli eventuali riferimenti a testi o autori che aiutino a sostenere questa tua tesi.

Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico

«Per la verità non amo molto viaggiare. Tutti i miei viaggi li ho affrontati malvolentieri, la realtà dei nuovi paesi equivale a quella dei vecchi. Le città mai viste, arrivandoci, mi preoccupano anzi come vere e proprie persone che bisogna attentamente conoscere se non si vuol correre il rischio di legarvisi con una amicizia inutile e precipitosa. Il traffico, gli abitanti, certe frasi che si colgono al volo, le risposte del garzone del bar, le sfumature del nuovo dialetto, invece di interessarmi, ormai mi rattristano. Non ho tralasciata l'abitudine giovanile di tenere in tasca un quadernetto, ma gli appunti che vi trovo, alla fine, sono così futili! E ciò che di rado nel mio ambiente mi colpisce, ossia che la vita scorre ogni giorno e una volta per sempre, mi si rivela altrove irreparabilmente vero. È negli specchi degli alberghi che mi accorgo di essere invecchiato...» (Ennio Flaiano, *Diario notturno*, Milano, Adelphi, 1994, con adattamenti).

1. Leggi questo brano di Ennio Flaiano e individua l'affermazione di fondo. Trascrivila, fingendo di essere l'autore, completando l'attacco che ti viene dato; dal momento che sei l'autore, riprendi e riusa parole e frasi del testo. Il viaggiare mi fa capire che ...

2. Trascrivi almeno due motivi che spingono lo scrittore a non amare i viaggi.
.....

3. Perché secondo lo scrittore è un rischio amare città mai viste? Rispondi motivando brevemente la tua risposta.

4. Riscrivi il breve testo guardando al viaggio con gli occhi e l'entusiasmo di un giovane.

5. Sostituisci le parole o espressioni sottolineate con altre parole o espressioni equivalenti come significato, senza però modificare il senso del testo.

«Per la verità non amo molto viaggiare. Tutti i miei viaggi li ho affrontati malvolentieri, la realtà dei nuovi paesi equivale a quella dei vecchi. Le città mai viste, arrivandoci, mi preoccupano anzi come vere e proprie persone che bisogna attentamente conoscere se non si vuol correre il rischio di legarsi con una amicizia inutile e precipitosa. Il traffico, gli abitanti, certe frasi che si colgono al volo, le risposte del garzone del bar, le sfumature del nuovo dialetto, invece di interessarmi, ormai mi rattristano. Non ho tralasciato l'abitudine giovanile di tenere in tasca un quadernetto, ma gli appunti che vi trovo, alla fine, sono così futili! E ciò che di rado nel mio ambiente mi colpisce, ossia che la vita scorre ogni giorno e una volta per sempre, mi si rivela altrove irrimediabilmente vero. È negli specchi degli alberghi che mi accorgo di essere invecchiato...»

1.; 2.; 3.; 4.

Esempio di prova che contempla le tipologie A e C. «I DRAGHI Il drago (corpo di rettile, artigli affilati, ali di pipistrello e alito fiammeggiante), in molte saghe della cultura occidentale del passato ha rappresentato l'incarnazione del male. Gli eroi dovevano spesso confrontarsi con questo feroce mostro: forse conosci la leggenda di San Giorgio che, valoroso soldato dell'imperatore Diocleziano, avrebbe ucciso un drago liberando così la figlia di un re. Tuttavia in altre tradizioni, per esempio in Oriente, i draghi sono stati riconosciuti come simbolo di saggezza e di fortuna. Ma i draghi non sono solo animali immaginari: vivono tra noi. Non sputano fuoco né mangiano uomini come quelli delle saghe: sono rettili e pesci che vanno da poche decine di centimetri a più di due metri di lunghezza. Vediamo ora alcuni strani animali che si sono meritati questo temibile appellativo. Il drago volante (*Draco volans*). È una lucertola lunga circa 20, cm, è diffusa in Indonesia e ha una piccola membrana tra le zampe anteriori e i fianchi che gli permette di planare lanciandosi tra gli alberi. Il drago barbuto (*Pogona vitticeps*) È un rettile che vive in Australia e Tasmania, è lungo 60-70 cm e possiede squame appuntite, come una specie di barba, sulla gola e anche sui fianchi. Il drago di Komodo (*Varanus komodoensis*). Nella piccola isola indonesiana di Komodo, nel 1912 è stata scoperta la più grande specie di lucertola esistente sulla Terra, che può arrivare a 3 metri di lunghezza e 165 chilogrammi di peso. Pur esistendo da milioni di anni ed essendo simile agli antichi fossili del Pleistocene, questo sauro è rimasto nascosto agli occhi della scienza fino al secolo scorso. Il drago (conosciuto anche come varano) di Komodo è il più grande predatore dell'isola, grazie a ghiandole velenifere e a una saliva carica di batteri. Mangia di tutto, può attaccare pecore e capre e, se disturbato, morde anche l'uomo. È un animale protetto da leggi e convenzioni internazionali» (Da *Focus junior*, con adattamenti).

Dopo aver letto il testo rispondi alle seguenti domande.
Comprensione globale

1) In alcune tradizioni e culture ai draghi sono associate virtù positive V F [V]
2) Gli animali realmente esistenti chiamati comunemente draghi sono tutti di grandi dimensioni (oltre il metro di lunghezza) V F [F].

3) Secondo te, perché animali reali così diversi sono accomunati dal medesimo appellativo di "drago"?

Sono rettili di aspetto insolito rispetto a quelli più comuni
Hanno le ali e sputano fuoco

Sono rettili o pesci di aspetto insolito rispetto a quelli più comuni

Sono tutti pericolosi per l'uomo

Comprensione puntuale

1) *Con quale parola sostituiresti saghe?*

Leggende

Feste

Resoconti

Storielle

2) *Il fossile è un organismo animale o vegetale appartenente a lontane ere geologiche:* V F [V]

3) *La membrana è un ossicino* V F [F];

4) *Con quale parola o espressione sostituiresti il verbo planare?*

Precipitare

Volare in discesa

Scendere in picchiata

Dondolarsi

5) *Il drago di Komodo appartiene alla specie delle lucertole* V F [V]

6) *Il drago di Komodo è noto agli scienziati da molti secoli* V F [F];

Sintesi e riscrittura

1) *Riassumi il testo riducendo il testo all'incirca alla metà*

2) *Immagina un titolo più lungo per il testo, che inizi così: "I draghi:"*

Produzione libera

3) *Immagina di trovarti su un'isola deserta e di incontrare un animale che non hai mai visto prima, dalle caratteristiche insolite e fantastiche. Descrivilo dettagliatamente. Poi racconta che cosa fa l'animale quando ti vede e le emozioni che suscita in te l'incontro.*